

Intervista Nicola De Blasio

«Un'altra chance sprecata il sistema andava rifondato»

«Un'occasione gettata al vento». Questo il laconico commento di don Nicola De Blasio in merito all'imminente riapertura dei punti scommesse. Pur ritenendo legittimo il grido d'allarme degli esercenti locali, il direttore della Caritas rimarca la necessità di contrastare il gioco d'azzardo, puntando il dito contro lo Stato che, a suo avviso, avrebbe potuto e dovuto approfittare del periodo di stop per riorganizzare dalle fondamenta l'intero sistema del betting.

Il rientro in attività delle agenzie riporta in auge la lotta alle ludopatie. Il suo pensiero a caldo?

«Di certo non faccio i salti di gioia. Si tornerà a lucrare sulla disperazione della gente che, ulteriormente esasperata dall'attuale crisi economica, sacrificherà altro denaro nel nome di una folle illusione, mentre noi restiamo inermi al cospetto di una delle più gravi piaghe della società moderna. Inermi e rammaricati per

quel che avrebbe potuto essere ma non è stato».

Si riferisce all'assenza di provvedimenti, da voi già auspicati, per meglio regolamentare la materia?

«Sì, con l'aggiunta della distorta percezione di guadagno per le casse statali. Mi domando come sia possibile credere tuttora di trarre benefici dal gioco d'azzardo, i cui ricavi effettivi sono minimi, dimenticando quanto si spende per curare e sostenere coloro che cadono nella dipendenza. Il trimestre di lockdown avrebbe dovuto essere un'occasione per riflettere, smascherare il bluff ed elaborare nuove strategie e invece ci ritroviamo a constatare amaramente l'ennesima chance sprecata».



**IL DIRETTORE CARITAS:
«IL LOCKDOWN DOVEVA
ESSERE L'OCCASIONE
PER DARE UNA SVOLTA,
LO STATO POTREBBE
TENDERE UNA MANO»**

Attualmente i pedoni sulla scacchiera sono gestori in affanno, ricavi in calo e aumento del gioco clandestino. Sotto quest'aspetto, la riapertura potrebbe rivelarsi il male minore?

«Ponendo sul piatto della bilancia ogni aspetto, il responso non cambia: i contro saranno sempre superiori ai pro e non potrebbe essere altrimenti. Si parla di un'economia insana, improntata sull'annullamento della dignità dell'individuo. Chi potrebbe mai guadagnare serenamente sapendo di contribuire alla diffusione di una malattia? Mi dispiace per gli esercenti, hanno investito tempo e denaro in un'attività legale ed è giusto che i loro sacrifici



L'INTERVENTO
Don Nicola De Blasio, sempre impegnato contro l'azzardo

non si è mai fermato. E con l'imminente ripresa del calcio, il trend è destinato a crescere. Sono addirittura a conoscenza di casi in cui giovanissimi hanno trafugato le carte di credito dei genitori per giocare sul web. Inaccettabile che sia ancora consentito. Dopo i viveri alle classi disagiate, ora dovremo rimboccarci di più le maniche e riaffrontare la ludopatia».

Quali sono le iniziative in cantiere della Caritas?

«Entro fine mese riproporremo il paniere solidale, poi ci fermeremo a riflettere. Dobbiamo monitorare lo scenario cittadino. Percepisco voglia di riscatto ma anche pessimismo e rassegnazione, campanelli d'allarme a cui tutti dovremmo prestare attenzione onde evitare di intensificare la fuga dei giovani. Mi preoccupano particolarmente usura e racket. Spero che si mettano in campo valide strategie di rilancio a lungo termine».

an.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA